



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 novembre 2018

ARGOMENTI:

- Lettera aperta Uisp: quale riforma dello sport?
- Legge di bilancio e confronto Governo - Coni: Giorgetti "Niente guerra per lo sport"
- Convegno Regione Veneto – Uisp "Rigenerare spazi urbani per la salute" a Marghera il 22 novembre
- Lo studio dell'Osservatorio sulla povertà "L'importanza dello sport per i minori e i centri sportivi a Roma"
- Via al Festival della Cultura Paralimpica, tre giorni di sport ed eventi a Roma

Uisp dal territorio:

- Corri per il Verde Uisp a Roma su Repubblica
- Domenica 2 dicembre torna la Maratona di Latina organizzata da Uisp
- Uisp Ferrara, il 25 novembre prende il via la campagna di sensibilizzazione "HIV proteggiamoci dal virus e dallo stigma – siamo tutti coinvolti"
- Raccolti 16mila euro per la lotta contro il cancro. Donazione da parte dell'Uisp Territoriale Faenza-Imola

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

The logo for ANSA, consisting of the word "ANSA" in a bold, white, sans-serif font centered within a dark gray square.

Coni: Manco (UISP), Si affronti una vera riforma dello sport (ANSA) - ROMA, 20 NOV - Una lettera in cui si chiede che il confronto tra governo e Coni esca dalla logica di chi attacca e di chi si difende e affronti i veri nodi, quelli di andare fino in fondo e di non fermarsi al solo provvedimento di cui si discute e di affrontare una vera e propria riforma dello sport. A diffonderla è il presidente nazionale della UISP, Vincenzo Manco, che sottolinea come "la UISP non può che essere interessata se si comincia a parlare di sport e benessere. Si annuncia un cambiamento e c'è chi si difende. Ma la vera domanda è: dove si vuole portare lo sport italiano, dentro quale cultura sportiva, in quale rapporto intersettoriale con le altre politiche pubbliche?". Manco evidenzia che "c'è tutta la nostra attenzione quando si dice di valorizzare lo sport di base e la promozione sportiva - prosegue la lettera aperta dell'UISP - Evitiamo al paese, ancora una volta, di sprecare l'ennesima occasione. Abbiamo dati molto preoccupanti sulla diffusione della pratica sportiva nell'Unione Europea e l'Italia è una delle maglie nere. C'è bisogno di misure per incoraggiare le persone all'attività fisica. E su questo tema ci sono ancora problemi aperti, con il decreto Balduzzi e nel rapporto con la scuola". (SEGUE) YYP-GRN 2018-11-20 20:32

Coni: Manco (UISP), Si affronti una vera riforma dello sport (2) (ANSA) - ROMA, 20 NOV - A chiederlo è una UISP "che non si è mai sottratta a nessun confronto - precisa ancora Manco - e che non si è mai mostrata supina o collaterale ai vari poteri o governi. Che ha promosso battaglie pubbliche sull'etica e la trasparenza, che vuole finalmente un salto culturale della questione sportiva, che non aspetta le leggi di turno per mettere nel proprio statuto il limite dei due mandati". "Un riordino complessivo del sistema sportivo italiano è alla portata di tutti noi e se si vuole davvero valorizzare lo sport di base occorre anche che si predispongano tempestivamente i giusti interventi per armonizzare la riforma del Terzo settore. Siamo all'inizio della legislatura, nessuno faccia finta che non sia successo nulla, ma si chiedi lo sforzo, finalmente, di pensare in grande", conclude il numero uno della UISP. (ANSA). YYP-GRN 2018-11-20 20:32

legacoop social quotidiano online

nelPaese.it

Fon.Coop
Cooperare è formare

LA FORMAZIONE ATTIVA IL LAVORO

800.912.429
segreteria@foncoop.coop
www.foncoop.coop

(/component/banners/click/6)

Sei qui: Home (/) / Sport sociale (/sport-sociale) / DOVE SI VUOLE PORTARE LO SPORT ITALIANO? LETTERA APERTA DI UISP



(/media/k2/items/cache/2c776098e66a8c3fa81b768f0c2e57b2_XL.jpg)

DOVE SI VUOLE PORTARE LO SPORT ITALIANO? LETTERA APERTA DI UISP In primo piano

Scritto da Redazione · Nov 20, 2018 · Stampa (/sport-sociale/item/7522-dove-si-vuole-portare-lo-sport-italiano-lettera-aperta-di-uisp?

tmpl=component&print=1) · Email (/component/mailto/?

tmpl=component&template=ts_dailytimes&link=804736e34133d9a7be2d0e0d5e63d32e9fe7d127) · 0 commenti (/sport-sociale/item/7522-dove-si-vuole-portare-lo-sport-italiano-lettera-aperta-di-uisp#itemCommentsAnchor)

L'Uisp rilancia la sua posizione per una riforma del sistema sportivo e per superare l'anomalia italiana. L'Uisp auspica che l'attuale confronto tra governo, Coni e federazioni esca dalla logica di chi attacca e chi si difende e affronti i veri nodi: dove si vuole portare lo sport italiano, dentro quale cultura sportiva, in quale rapporto intersettoriale con le altre politiche pubbliche?

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, indirizza questa lettera aperta ad istituzioni, sistema sportivo, media, terzo settore e cittadini.

"In fondo l'aspro confronto al quale stiamo assistendo da qualche giorno a questa parte, tra governo e Coni, credo faccia parte dei fotogrammi di un film già visto, più volte, anzi forse quello che ha registrato i maggiori incassi nella politica del nostro paese. Ovvero, si annuncia un cambiamento e c'è chi si difende. Orazi e Curiazi, guelfi e ghibellini, siamo sempre lì. E lo siamo ancora di più quando si tocca l'ordinamento sportivo italiano, il Comitato Olimpico. Vuoi mettere, c'è una gara, è evidente che si tratta di capire chi vince e chi perde. E si è scatenato il solito turbinio delle scommesse.

Ma i contendenti non sono i soggetti di cui si parla sui giornali, nei media e nei social. Al centro di questo aspro confronto, al quale la Uisp non vuole sottrarsi, non c'è solo il Coni o le Federazioni sportive. O un governo che è assolutamente legittimato a fare proposte di legge. A nostro avviso l'animata discussione che si sta facendo a colpi di reciproche bordate non prevede il vero tema centrale, che sta nella domanda: dove si vuole portare lo sport italiano, dentro quale cultura sportiva, in quale rapporto intersettoriale con le altre politiche pubbliche?

La Uisp è intervenuta nell'ultimo Consiglio nazionale del Coni, dicendo cose che appartengono alla nostra storia e che sono le posizioni che abbiamo sempre manifestato a prescindere dai vari governi e dai presidenti del Coni che si sono succeduti. Anche se ciò non è stato riportato dai giornali, molto più interessati a sottolineare le assenze delle grandi federazioni sportive. In quell'occasione abbiamo affermato, senza tatticismi e senza ipocrisie, che una riforma del sistema sportivo italiano la auspichiamo da sempre, che il superamento dell'anomalia italiana è una carta che abbiamo continuamente giocato quale ammodernamento dello stesso sistema.

Ma allora, stiamo parlando di questo? La Uisp non può che essere interessata se si comincia a parlare di sport e benessere. Siamo coloro che hanno presentato al Parlamento italiano, nell'aprile del 2016, la Strategia sull'attività fisica dell'OMS per la regione europea 2016/2025 e stiamo seguendo il relativo Piano d'azione globale per la promozione dell'attività fisica. L'intreccio tra sport, salute e benessere è da sempre una nostra politica nel rapporto stretto con il Ministero della Salute e le Regioni attraverso momenti di confronto pubblico, attività sportiva per la promozione e la prevenzione.

C'è tutta la nostra attenzione quando si dice che si vuole valorizzare lo sport di base e la promozione sportiva, convinti come siamo che il perno intorno al quale si muove il sistema sportivo italiano è rappresentato da tutte quelle decine di migliaia di associazioni e società sportive che quotidianamente prendono in custodia i nostri figli e che sono costruttrici di inclusione e coesione sociale.

Evitiamo al paese, ancora una volta, di sprecare l'ennesima occasione. Abbiamo dati molto preoccupanti sulla diffusione della pratica sportiva nell'Unione Europea e l'Italia è una delle maglie nere, che si posiziona tra i più bassi tassi di frequenza. C'è pertanto la necessità di individuare e introdurre misure per incoraggiare un maggior numero di persone all'attività motoria quale parte integrante della vita quotidiana. E su questo tema c'è un problema aperto con il decreto Balduzzi relativo all'attività ludico motoria, c'è il rapporto con la scuola.

La domanda di sport si è profondamente modificata, i soggetti sportivi si sono moltiplicati e molti di questi sfuggono al controllo delle attività che organizzano. Nel dibattito di questi giorni non appaiono gli Enti di Promozione Sportiva, alcuni dei quali silenti al Consiglio del Coni. Mentre altri, che invece intervengono in quella sede a favore dell'annunciata riforma, rimproverando i difetti dell'autonomia olimpica, dimenticano di essere da più di vent'anni alla presidenza dell'ente che rappresentano.

Il voto favorevole della Uisp al documento che è stato sottoposto al Consiglio Nazionale del Coni è legato a tutto questo. Stiamo parlando di fatto di un provvedimento ordinamentale, allora mostriamo tutti il coraggio di alzare il livello della sfida. Non ci è mai piaciuto giocare sulla difensiva. Già nel 2011, in una nostra assemblea nazionale a Rimini, abbiamo avuto modo di presentare all'allora presidente del Coni e al governo del paese una nostra idea di riforma del sistema sportivo. La politica e tutte le parti in campo facciano la propria parte, può essere l'occasione giusta. Scopriamo tutte le carte, andiamo fino in fondo.

Lo chiede la Uisp che non si è mai sottratta a nessun confronto e che non si è mai mostrata supina o collaterale ai vari poteri o governi. Che ha affrontato da tempo una riforma interna per essere un'associazione aperta ai cambiamenti, che ha promosso battaglie pubbliche sull'etica e la trasparenza, che vuole finalmente un salto culturale della questione sportiva, che non aspetta le leggi di turno per mettere nel proprio statuto il limite dei due mandati.

Un riordino complessivo del sistema sportivo italiano è alla portata di tutti noi e se si vuole davvero valorizzare lo sport di base occorre anche che si predispongano tempestivamente i giusti interventi per armonizzare la riforma del Terzo settore. Siamo all'inizio della legislatura, nessuno faccia finta che non sia successo nulla, ma si chiedi lo sforzo, finalmente, di pensare in grande. Lo dobbiamo allo sport, lo dobbiamo al Paese"

Tra Coni e Governo, lettera aperta dell'Uisp: quale riforma dello sport?

Scritto da **Redazione** - 21 novembre 2018



L'Uisp rilancia la sua posizione per una riforma del sistema sportivo e per superare l'anomalia italiana. L'Uisp auspica che l'attuale confronto tra governo, Coni e federazioni esca dalla logica di chi attacca e chi si difende e **affronti i veri nodi**: dove si vuole portare lo sport italiano, dentro quale cultura sportiva, in quale rapporto intersettoriale con le altre politiche pubbliche?

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, indirizza questa lettera aperta ad istituzioni, sistema sportivo, media, terzo settore e cittadini: "In fondo l'aspro confronto al quale stiamo assistendo da qualche giorno a questa parte, **tra governo e Coni**, credo faccia parte dei fotogrammi di un film già visto, più volte, anzi forse quello che ha registrato i maggiori incassi nella politica del nostro paese. Ovvero, **si annuncia un cambiamento e c'è chi si difende**. Orazi e Curiazi, guelfi e ghibellini, siamo sempre lì. E lo siamo ancora di più quando si tocca l'ordinamento sportivo italiano, il Comitato Olimpico. Vuoi mettere, c'è una gara, è evidente che si tratta di capire chi vince e chi perde. E si è scatenato il solito turbinio delle scommesse.

Ma i contendenti non sono i soggetti di cui si parla sui giornali, nei media e nei social. Al centro di questo aspro confronto, al quale **la Uisp non vuole sottrarsi**, non c'è solo il Coni o le Federazioni sportive. O un governo che è assolutamente legittimato a fare proposte di legge. A nostro avviso l'animata discussione che si sta facendo a colpi di reciproche bordate non prevede il vero tema centrale, che sta nella domanda: **dove si vuole portare lo sport italiano, dentro quale cultura sportiva, in quale rapporto intersettoriale con le altre politiche pubbliche?**

La Uisp è intervenuta nell'ultimo Consiglio nazionale del Coni, dicendo cose che appartengono alla nostra storia e che sono le posizioni che **abbiamo sempre manifestato a prescindere dai vari governi** e dai presidenti del Coni che si sono succeduti. Anche se ciò non è stato riportato dai giornali, molto più interessati a sottolineare le assenze delle grandi federazioni sportive. In quell'occasione abbiamo affermato, senza tatticismi e senza ipocrisie, che **una riforma del sistema sportivo italiano la auspichiamo da sempre**, che il superamento dell'anomalia italiana è una carta che abbiamo continuamente giocato quale ammodernamento dello stesso sistema.

Ma allora, stiamo parlando di questo?

La Uisp non può che essere interessata se si comincia a parlare di sport e benessere. Siamo coloro che hanno presentato al Parlamento italiano, nell'aprile del 2016, la Strategia sull'attività fisica dell'OMS per la regione europea 2016/2025 e stiamo seguendo il relativo Piano d'azione globale per la promozione dell'attività fisica. L'intreccio tra sport, salute e benessere è da sempre una nostra politica nel rapporto stretto con il Ministero della Salute e le Regioni attraverso momenti di confronto pubblico, attività sportiva per la promozione e la prevenzione.

C'è tutta la nostra attenzione quando si dice che si vuole valorizzare lo sport di base e la promozione sportiva, convinti come siamo che il perno intorno al quale si muove il sistema sportivo italiano è rappresentato **da tutte quelle decine di migliaia di associazioni e società sportive** che quotidianamente prendono in custodia i nostri figli e che sono costruttrici di inclusione e coesione sociale.

Evitiamo al paese, ancora una volta, di sprecare l'ennesima occasione. Abbiamo dati molto preoccupanti sulla diffusione della pratica sportiva nell'Unione Europea e l'Italia è una delle maglie nere, che si posiziona tra i più bassi tassi di frequenza. C'è pertanto la necessità di individuare e introdurre misure per incoraggiare un maggior numero di persone all'attività motoria quale parte integrante della vita quotidiana. E su questo tema c'è un problema aperto con il decreto Balduzzi relativo all'attività ludico motoria, c'è il rapporto con la scuola.

La domanda di sport si è profondamente modificata, i soggetti sportivi si sono moltiplicati e molti di questi sfuggono al controllo delle attività che organizzano. Nel dibattito di questi giorni non appaiono gli Enti di Promozione Sportiva, alcuni dei quali silenti al Consiglio del Coni. Mentre altri, che invece intervengono in quella sede a favore dell'annunciata riforma, rimproverando i difetti dell'autonomia olimpica, dimenticano di essere da più di vent'anni alla presidenza dell'ente che rappresentano.

Il voto favorevole della Uisp al documento che è stato sottoposto al Consiglio Nazionale del Coni è legato a tutto questo. Stiamo parlando di fatto di un provvedimento ordinamentale, allora mostriamo tutti il coraggio di alzare il livello della sfida. Non ci è mai piaciuto giocare sulla difensiva. Già nel 2011, in una nostra assemblea nazionale a Rimini, abbiamo avuto modo di presentare all'allora presidente del Coni e al governo del paese una nostra idea di riforma del sistema sportivo. **La politica e tutte le parti in campo facciano la propria parte**, può essere l'occasione giusta. Scopriamo tutte le carte, andiamo fino in fondo

Lo chiede la Uisp che non si è mai sottratta a nessun confronto e che non si è mai mostrata supina o collaterale ai vari poteri o governi. Che ha affrontato da tempo una riforma interna per essere un'associazione aperta ai cambiamenti, che ha promosso battaglie pubbliche sull'etica e la trasparenza, che vuole finalmente un salto culturale della questione sportiva, che non aspetta le leggi di turno per mettere nel proprio statuto il limite dei due mandati.

Un riordino complessivo del sistema sportivo italiano è alla portata di tutti noi e se si vuole davvero valorizzare lo sport di base occorre anche che si predispongano tempestivamente i giusti interventi per armonizzare la riforma del Terzo settore. Siamo all'inizio della legislatura, nessuno faccia finta che non sia successo nulla, ma si chieda lo sforzo, finalmente, di pensare in grande. Lo dobbiamo allo sport, lo dobbiamo al Paese".

Redazione

#raccontiamolapuglia. Quotidiano online indipendente di carattere generalista con un occhio particolare alle tante eccellenze della nostra regione.

«NIENTE GUERRA PER LO SPORT»

Giorgetti: Pronto a sedermi a un tavolo, ho fiducia che si troverà una sintesi. Vogliamo manager nelle federazioni, non burocrati. E più soldi alla base

di Paolo de Laurentiis
e Franco Fava
ROMA

«Io non ho mai dichiarato guerra, né al Coni tantomeno a Malagò: al momento non sono previsti incontri, ma sono pronto a sedermi intorno a un tavolo e sono fiducioso che troveremo una sintesi».

Chi farà la telefonata?

«Se vuole, sarà lui a chiamare. Io comunque non ho alcuna intenzione di fare guerre: voi immaginate che lo sport italiano possa funzionare con una guerra tra Coni e Governo?»

Giancarlo Giorgetti, sottosegretario con delega allo sport, tende la mano al presidente del Coni dopo giornate di alta tensione.

«Il mio approccio è di discutere del merito della proposta per arrivare a una condivisione nel più breve tempo possibile».

Dopo tre faccia a faccia serrati tra Malagò e i sottosegretari Giorgetti e Valente, venti di guerra si erano levati una settimana fa nel Consiglio nazionale Coni, in cui Malagò aveva incassato il mandato a proseguire la trattativa con Palazzo Chigi subito dopo aver definito la bozza di norma da inserire nella legge di Bilancio «un colpo di mano all'autonomia del Coni come nemmeno il fascismo aveva osato fare». Da quel giorno i rapporti ufficiali si sono interrotti. Prima occasione di contatto diretto sarà domani, nel convegno Acli alla Camera, cui parteciperà anche l'ex ministro allo sport, Luca Lotti.

«Questioni personali con Malagò? No, però al Coni c'è troppa gente dell'Aniene»

«Non c'è intenzione di far cadere nulla dall'alto. Ma bisogna essere costruttivi»

Ma se non è guerra cos'è?

«La nostra intenzione non è quella di mettere le mani sullo sport. Avremmo potuto farlo facendo cadere dall'alto una riforma come hanno fatto in Francia e in alcuni Paesi dell'Est Europa, ma non l'abbiamo fatto. Avremmo potuto mettere un Ministero dello sport ma non l'abbiamo fatto. Non si può immaginare una guerra permanente con il Coni. Il mio modello è più vicino a quello australiano, lo conosco da vicino, da quando hanno istituito un centro di preparazione permanente vicino al Lago di Varese (sistema con tre livelli che si basa su interventi dello stato centrale ma soprattutto di privati, ndr)».

Sarà pace o solo armistizio?

«C'è un confronto che va avanti, con il Coni e poi con il Parlamento. Ma per arrivare a un compromesso ci vuole un approccio più costruttivo, anche ciò che funziona si può cambiare e migliorarlo».

Come?

«In Italia abbiamo bisogno di dirigenti sportivi, anche all'interno delle federazioni: questo è un grande buco nero. Non vogliamo inserire dei burocrati nella nuova società, ma manager di sport preparati. Come? Ho in mente una call nazionale in cui chi aspira a queste posizioni potrà avanzare la candidatura. Le scelte saranno fatte in base a due criteri: conoscenza sportiva e managerialità aziendale».

E il finanziamento?

«Nella bozza c'è un obiettivo di cui si parla poco: quello di svincolare dallo Stato il finanziamento alle federazioni grazie all'incremento delle entrate fiscali derivanti dallo sport. Dobbiamo mettere in moto un meccanismo virtuoso perché il sistema sportivo genera 4-5 punti in più all'anno, mentre il contributo dello Stato è fermo da anni a 410 milioni. Dello sport di base è giusto che se ne occupino le federazioni, era così prima e lo sarà in futuro».

E al Coni cosa resterà?

«La preparazione olimpica di alto livello: di questo lo Stato non se ne occuperà e continuerà a farlo il Coni, così come prescrive la Carta olimpica».

Dicono che la sua è una battaglia

ad personam nei confronti di Malagò.

«Non c'è nulla di personale. Ma allo stesso tempo vanno sottolineate alcune anomalie, come la presenza nel Coni di troppe figure legate al circolo Aniene. Sarà un caso e magari sono brave: vanno sempre premiate le competenze, anche se sono di Forlì. Ma ripeto, non è una guerra a Malagò né al suo circolo. Siamo molto attenti alla logica della politica che vuole influenzare lo sport».

Malagò ritiene che così il Coni sarà depotenziato con poche righe.

«Il sistema Coni perderà un po' di potere ma ne guadagnerà altro. E poi è una favoletta che al Coni sono tutti degli angioletti e quelli cattivi sono solo dall'altra parte».

Quali gli elementi qualificanti della riforma?

«Dare più soldi allo sport di base. Mettere le federazioni in condizione di lavorare nella promozione con i giovani. Non so se la società si chiamerà "sport e salute" o cos'altro, ma l'obiettivo è quello di estendere il perimetro al sociale e al benessere in chi pratica sport: mia figlia si è data all'atletica con la passione per la corsa. Qui l'obbligo della visita medica specialistica è oggi l'unico screaming di massa».

Perché cambiare?

«Lo sport è un po' lo specchio del Paese. Finora l'arte di arrangiarsi



L'arrivo del sottosegretario Giorgetti

ci ha consentito di andare avanti sopperendo alle tante carenze. Un modello finito, oggi lo sport ha un grande valore sociale con una forte valenza nella prevenzione sanitaria. Vanno elaborate nuove potenzialità, coinvolgendo manager e industria. Ci sono le condizioni per mettere a sistema tutto lo sport, con dirigenti sportivi competenti». **Interventi anche sull'impiantistica sportiva?**

«Qualcosa s'è fatto grazie all'istituto per il Credito sportivo. C'è però una carenza che dura da 30-40 anni. Ci sono stadi di serie A in cui si corrono troppi rischi e dove si va avanti per deroghe. Ogni città europea ha un palazzetto degno di questo nome. E' vergognoso che a Milano si vada in processione al Forum di Assago».

E gli stadi di proprietà?

«La legge c'è, ma ci sono anche gli ostacoli burocratici, troppi. Siamo all'anno zero e alla base c'è un problema culturale, perché si pensa sempre a un intervento dello Stato».

E la norma sui giovani in finanziaria che destina il 10% dei diritti tv ai club che fanno giocare giovani cresciuti nei viva?

«Micciché (presidente della Lega di serie A, ndr) mi ha mandato a quel paese. E' inaccettabile che solo 8-9 giocatori di serie A provengano dai viva. La Lega ci ha fatto pre-

1,50

E' la quota di Milano-Cortina per la Snai, dice Agipro News, e testimonia come la sede italiana, dopo il ritiro di Calgary, sia diventata la favorita degli scommettitori per le Olimpiadi invernali 2026. Dietro c'è Stoccolma ma si gioca a 2,35

sente che così si stravolgono i budget. Noi abbiamo portato la nostra idea ma siamo aperti anche ad altre proposte: se la Fige ne ha, parliamone perché adesso la situazione è ridicola».

Olimpiade invernale 2026: Milano&Cortina contro Stoccolma.

«E' un bene che il Cio abbia cambiato l'approccio, pensando a Giochi più sostenibili. Mi auguro che vadano all'Italia, ma chiediamoci anche perché nessuno vuole più farli. Restano un'occasione per il rilancio di tutta l'impiantistica alpina che comunque necessita di interventi. Lombardia e Veneto troveranno le risorse, ma ci deve essere consapevolezza di costi e vantaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgetti all'attacco: «Il Coni? È un'anomalia: tutti dell'Aniene»

«Se è possibile una soluzione condivisa con il Coni? Se Malagò accetta i principi della riforma». (Così, però, non sarebbe condivisa...).

In attesa di risiedersi al tavolo delle trattative, continua il duello verbale a distanza tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, che ieri è intervenuto allo «Sport Leaders Forum» organizzato presso la sede del *Corriere dello Sport*, e il presidente del Coni Giovanni Malagò. «È chiaro che cerchiamo una soluzione condivisa. Pensate che lo sport italiano possa funzionare se Coni e governo sono in guerra? Noi voglia-

mo migliorare lo sport italiano», ha aggiunto Giorgetti che poi ha abbozzato il profilo del numero uno del nuovo ente che s'incaricherà di erogare fondi alle Federazioni: un manager che verrà cercato attraverso un «concorso» internazionale. «Non è la politica che mette le mani sullo sport — ha aggiunto Giorgetti —. Con la riforma non vogliamo mettere burocrati alla Sport e Salute Spa ma manager. Ho in mente una call nazionale, se non internazionale, in cui chi aspira a queste posizioni presenta la candidatura e viene scelto in base alla conoscenza sportiva e alla managerialità

aziendale». E poi qualche dettaglio in più sulla nuova organizzazione disegnata dal governo: «La nuova Coni servizi deve cambiare, avere uno spirito imprenditoriale e allargare l'oggetto sociale. La chiave di lettura è questa. La preparazione olimpica resterà al Coni, quella è la sua ragione d'essere. In Italia abbiamo la necessità di dirigenti sportivi, anche all'interno delle Federazioni. È un grande buco nero. Lo sport è lo specchio del Paese e l'industria dello sport ha potenzialità inesprese: su questo bisogna costruire. Abbiamo la necessità di dirigenti sportivi. Anche perché lo

sport di alto livello può permettere anche di fare soldi, mentre ora si cerca solo di mitigare i danni». E poi l'ennesima frecciata a Malagò: «C'è un'anomalia: se guardate le prime cariche del Coni, sono tutte persone che appartengono al Circolo Aniene (in realtà socio Aniene è solo il vicepresidente vicario Franco Chimenti, il più votato in giunta; Alessandra Sensi, anch'essa vice, è tesserata in quanto ex atleta, ndr)». Ma tant'è: «Sarà un caso, saranno bravi, ma magari c'è gente competente anche a Forlì...». Magari.

g. pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE DEL VENETO

Regione del Veneto

Il portale della Regione del Veneto

cerca nel sito

Home / News Banner / Dettaglio Banner

News Banner

Convegno "Rigenerare spazi urbani per la salute - strategie comuni e azioni di cambiamento per il benessere dei cittadini"

19/11/2018



Giovedì 22 novembre 2018 presso l'Heritage Tower, via dell'azoto 4 Marghera-Venezia si terrà il convegno "Rigenerare spazi urbani per la salute - strategie comuni e azioni di cambiamento per il benessere dei cittadini".

Il convegno vuole promuovere sinergie e alleanze tra decisori politici ed altri attori promotori di salute. Attraverso lo scambio di informazioni ed esperienze sarà possibile delineare strategie intersettoriali per la rigenerazione urbana e ambientale ed integrare azioni mirate alla tutela della salute del cittadino e della comunità.

È rivolto ad amministratori e tecnici comunali, architetti, urbanisti, sociologi, operatori sanitari, associazioni sportive, docenti referenti per la sicurezza, per l'educazione motoria e per la promozione e l'educazione della salute a scuola.

Il convegno si concluderà con la condivisione di una dichiarazione programmatica, un patto tra promotori di una salute di cittadinanza, che raccoglierà gli spunti emersi dalla giornata. Sarà una linea guida per i passi futuri, in cui speriamo di coinvolgere un numero sempre maggiore di sostenitori e protagonisti attivi.

iscrizioni al link: <https://goo.gl/forms/0FK9r0q9rI9outzN2>

info: urbanhealth22.11@gmail.com

Programma

Assessore

Assessore alla sanità e programmazione socio-sanitaria

Riferimento uffici

Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria

tel : 041 2791352 - 1353

fax: 041 279 1355

email

Redazione a cura dell'Unità organizzativa Comunicazione e Informazione - Posizione organizzativa Coordinamento Internet

la Regione

il Presidente

la Giunta Regionale

Uffici Regionali

Amministrazione trasparente

Organismi di Garanzia e Osservatori

Termini dei procedimenti amministrativi

Semplifichiamo assieme

Opportunità regionali

Chiedi informazioni

Rete degli URP

Newsletter





Rapporti

Povert  educativa? Si batte anche con lo sport

di Redazione 23 ore fa

Con i Bambini e Open Polis, nell'ambito dell'Osservatorio sulla povert  hanno prodotto lo studio "L'importanza dello sport per i minori e i centri sportivi a Roma"

Quando si parla di contrasto alla povert  educativa, i primi aspetti che vengono in mente sono la qualit  dell'istruzione, la presenza dei servizi sociali l'accessibilit  dell'offerta culturale. Mentre   pi  raro associare questo concetto allo sport.

Proprio sull'importanza della pratica sportiva   incentrato il report realizzato Con i Bambini e Open Polis, nell'ambito dell'Osservatorio sulla povert  dal titolo "L'importanza dello sport per i minori e i centri sportivi a Roma".

«Dal punto di vista dei bambini e degli adolescenti, la pratica sportiva tocca aspetti ancora pi  cruciali», si legge nel rapporto, «In primo luogo, riguarda il diritto del minore a uno stile di vita sano e a uno sviluppo fisico equilibrato. Ma anche la possibilit  di sviluppare la propria personalit  e accrescere l'autostima di ragazze e ragazzi».

Stando alla ricerca il 13,8% di chi non pratica sport indica come causa motivi economici, il 5,1% la mancanza di impianti sportivi. «Questi due aspetti (di cui purtroppo non   disponibile disaggregazione per et ) segnalano la necessit  di intervenire sui fronti indicati dalle raccomandazioni europee», si legge nel dossier, «da un lato eliminare per i minori le barriere legate al costo, dall'altro quelle connesse all'accessibilit  delle strutture».

Il rapporto in versione integrale   scaricabile in allegato



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Anello debole

Newsletter

Seguici su

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

disabilità

NOTIZIARIO

disabilità



Via al Festival della Cultura Paralimpica, tre giorni di sport ed eventi

Fino a venerdì 23 la stazione Tiburtina si veste delle insegne del mondo paralimpico, con appuntamenti dedicati a sport e disabilità. Mostre, film, libri, spettacoli e la IX edizione di Redattore Sociale Roma, il seminario di formazione sulle parole che raccontano lo sport e la disabilità. Pancalli: "La cultura passa attraverso lo sport"

20 novembre 2018

ROMA – Un altro tassello in quel lungo viaggio che sta cambiando la cultura del nostro paese: è partito alla stazione Tiburtina di Roma il **Festival della Cultura Paralimpica**, la manifestazione voluta dal Comitato italiano paralimpico per celebrare i propri atleti e riflettere sull'evoluzione culturale che anche attraverso lo sport ha cambiato la percezione della disabilità nel nostro paese. Tre giorni di eventi culturali fra libri, film, documentari, seminari e convegni, in collaborazione con Inail, Grandi Stazioni, Ferrovie dello Stato italiane e il contributo di Mediobanca, ENI, Toyota, Fondazione Terzo Pilastro Internazionale e di SuperAbile Inail. Il programma dalla manifestazione prevede circa **30 appuntamenti e la partecipazione di oltre 100 ospiti e 1.000 studenti provenienti da tutta Italia**. Fra gli eventi, anche il **IX seminario Redattore Sociale Roma**, "Da handicappati a paralimpici: lo sport paralimpico nei media italiani", che affronterà il tema dell'evoluzione linguistica nel giornalismo sportivo e non solo (il seminario è valido per la formazione dell'Odg).

In occasione della inaugurazione del Festival, nel pomeriggio di martedì 20 novembre, insieme al messaggio di sostegno espresso a nome del governo dal presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**, è arrivata anche la partecipazione del ministro per la famiglia e la disabilità **Lorenzo Fontana**. "Questo movimento sta entrando nel cuore degli italiani - ha dichiarato Fontana - Grazie agli atleti, non solo per le vittorie ma perché ci fanno capire quanto è importante lo sport, non solo per chi ha una disabilità. **Sono un esempio per tutti**".

"Rivolgo – il messaggio invece del premier Conte al presidente del Cip Luca Pancalli - a Lei, e a tutti coloro che hanno contribuito allo sviluppo del movimento paralimpico italiano, il mio pensiero di **profonda gratitudine per il lavoro** che quotidianamente viene compiuto. Esprimo ammirazione per i successi ottenuti nelle recenti manifestazioni internazionali, che contribuiscono a diffondere i valori rappresentativi di tutto il movimento. Con l'augurio di un lavoro proficuo e ricco di soddisfazioni, invio – ha concluso il presidente del Consiglio - il mio saluto a tutti i partecipanti, assicurando da parte mia e del Governo **il sostegno per le iniziative future**".

"Il nostro obiettivo – ha affermato **Luca Pancalli** - è cambiare la percezione della disabilità e far conoscere le grandi potenzialità dello sport. Perché la cultura passa anche attraverso lo sport. Stiamo mettendo in atto **una rivoluzione culturale silenziosa**. La giornata di oggi è un tassello di un grande percorso che stiamo costruendo da più di 20 anni. Abbiamo scelto una stazione perché è un punto di arrivo ma anche di partenza. Vogliamo



Legge sul dopo di noi: 11 domande e le risposte delle istituzioni

Letture in questo momento

Luciano Tavazza, il "profeta" della solidarietà raccontato ai nuovi volontari



Il cinema? "Uno specchio per guardare l'altro": torna il Reggio Film Festival



Le scuole tedesche aiutano rifugiate ad affinare le loro competenze tecnologiche



» Notiziario



Network

Redattore sociale

Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

Login

portare un fra me anche per far crescere un Paese, e **un Paese cresce quando cresce la sua cultura**". Un mondo paralimpico "che attraverso lo sport - ha concluso Pancalli - vuole contagiare positivamente la cultura del Paese".

"Il Gruppo FS Italiane, attraverso le sue società - ha detto **Claudia Cattani**, presidente di Rete Ferroviaria Italiana - dedica da sempre grande attenzione alle persone con disabilità. È per questo che siamo orgogliosi di poter dare risalto alle opportunità offerte dallo sport paralimpico e allo stesso tempo ricordare quanto stiamo realizzando sul fronte dell'accessibilità, con il **progressivo abbattimento delle barriere architettoniche** nelle stazioni e i preziosi servizi di assistenza offerti dal circuito nazionale delle Sale Blu".

"Oggi - sono state le parole di Fabio Rampelli, vice presidente della Camera dei deputati - **la cultura paralimpica ci indica una strada**. Le istituzioni non devono solo ammirare chi si trova a lanciare sfide per superare le difficoltà ma devono riconoscere la forza di volontà insita in una ripartenza e hanno il dovere di favorire questo processo".

"L'Istituto - ha detto il direttore generale dell'Inail, **Giuseppe Lucibello** - dopo essere stato protagonista della nascita del movimento paralimpico in Italia con l'azione del dottor Antonio Maglio, **ha seguito tutte le tappe del suo sviluppo**, e ancora oggi con le attività sulle protesi, grazie al Centro Protesi Inail, e nel campo della ricerca, mette a disposizione ciò che è necessario per l'ulteriore avanzamento della cultura paralimpica".

© Copyright Redattore Sociale



« Novembre 2018 »						
L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
 Autorizzazione del Tribunale di Fermo, n. 1 del 2 gennaio 2001.
 Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
 CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443
 R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

La domenica delle tre corse da Garbatella al Centro fino a Talenti

L'appuntamento clou è la DeeJay Ten con Linus con partenza e arrivo al Circo Massimo dopo il giro nelle vie storiche

MAURILIO RIGO

Corri per il Verde, DeeJay Ten e Corri alla Garbatella. C'è solo l'imbarazzo della scelta domenica prossima per i runner capitolini che avranno a disposizione tre maratone di successo per divertirsi. Dal punto di vista dell'anzianità la palma della più antica spetta a Corri per il Verde, evento principe dell'Uisp di Roma che l'ha lanciata 46 anni fa per difendere i polmoni verdi della città. La seconda delle quattro tappe di quest'anno si svolgerà nel Parco Talenti (ingresso via Ugo Ojetti), con il via alle ore 9,30 e 12 partenze distinte in base all'età e alla lunghezza dei percorsi, dai 6 km dei senior fino ai 300 metri dei cuccioli, la categoria dei baby runner di 4-5 anni.

Altra storica gara, giunta alla 27esima edizione, è Corri alla Garbatella che si svolge tra le vie del popolare quartiere con partenza alle 9,30 da viale Guglielmo Mas-



Linus, direttore di Radio DeeJay che organizza la DeeJay Ten: l'anno scorso la corsero in 10 mila

La seconda tappa della gara Uisp per difendere l'ambiente e il percorso nel rione storico

saia. La prova competitiva si svolgerà sui 10 km e gli organizzatori dell'Associazione culturale e sportiva rione Garbatella, con la collaborazione tecnica di Roma Road Runners Club hanno previsto anche un'amatore di 5 km e una mini corsa di 650 metri per i bambini.

Decisamente più giovane, ma già con una nutrita schiera di aficionados (lo scorso anno sono stati circa 10 mila) la DeeJay Ten è la corsa itinerante, agonistica di 10

km e non competitiva di 10 e 5 km. Dopo il record di Milano con 35 mila partecipanti, la terza edizione della tappa romana punta al nuovo record e lancia un weekend di sport e divertimento. La DeeJay Ten rappresenta anche un'occasione per chi vuole avvicinarsi al mondo del running trascorrendo una giornata con i protagonisti della radio: Linus (ideatore della gara), La Pina, Diego, la Vale, il Trio Medusa e tanti altri ancora. Sabato sarà allestito il DeeJay Village all'interno dello stadio Nando Martellini alle Terme di Caracalla, aperto dalle 9 alle 20 (domenica 7-12), dove domenica alle 8 ci sarà il risveglio muscolare prima della corsa. Si parte dal Circo Massimo alle 9,30 con il percorso che si snoderà lungo le più belle vie del centro che i runner coloreranno con le rispettive maglie: gialla per la 10 km e acqua marina per la 5 km.

E alla fine la Dee Jay Ten e Corri alla Garbatella potrebbero trovare una sintesi nella cacio e pepe proposta a Linus da Walter Graziani, presidente dell'associazione Rione Garbatella. Il conduttore aveva accettato l'invito: «Verrò e vi porterò anche un panettone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HOME **CALENDARIO** NEWS **ALLENAMENTO** RUNNERSBOOK ALLENAMENTO **INDIRIZZI TEST**



► Scegli Tu!

& Half Marathon

Mezza maratona

Marathon 2018

Maratona di Latina

Maratona di Latina, il 2 dicembre l'appuntamento 2018: ventunesima edizione per il terzo anno consecutivo nel capoluogo

Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Twitter

Domenica 2 dicembre torna la Maratona di Latina, per quella che sarà la sua ventunesima edizione in terra pontina. L'evento organizzato dall'UISP Comitato Territoriale di Latina si disputerà per il terzo anno consecutivo nel capoluogo, dopo gli otto a Sabaudia. «Con oltre due decenni di storia alle spalle – sottolinea il presidente dell'UISP territoriale, Domenico Lattanzi – la Maratona rappresenta ormai uno dei tradizionali appuntamenti sulla distanza in Italia. In tutta la Penisola si corrono oltre 50 maratone, e quella di Latina si pone stabilmente da anni nella prima metà della classifica per numero di arrivi. L'obiettivo è quello di consolidare il risultato, con la prospettiva di scalare la graduatoria».

Già lo scorso anno, la Maratona di Latina ha riconquistato il primato tra le 42 chilometri del centrosud, esclusa Roma, anche grazie alla tradizionale collocazione della prima domenica di dicembre, dopo essere stata disputata in concomitanza con il natale della città in occasione del suo ritorno a Latina nel 2016. «Il grande impegno delle Forze dell'Ordine coordinate dalla Questura di Latina, della Protezione Civile e del comitato organizzatore – aggiunge Lattanzi – garantirà ai numerosi podisti provenienti da tutta Italia i migliori standard qualitativi e di sicurezza, che si accompagneranno al fascino di un percorso unico tra dune, lago, mare e macchia mediterranea».



Miglior recupero dopo la gara - Prova BCA/ Endurance

Integratore di aminoacidi ramificati per una **proaction.it**

Un'esperienza

L'ambiente naturale che fa da cornice alla gara è fondamentale per raggiungere uno degli obiettivi che la Maratona di Latina si pone, ossia la promozione del territorio anche in ottica turistica. Perché l'evento centri questo obiettivo è necessaria la collaborazione di tutti i cittadini. «Il comitato organizzatore – ricorda il direttore della maratona Tommaso Dorati – lavora gratuitamente per mettere a disposizione della città un evento in grado di farla conoscere, valorizzarne le potenzialità turistiche e contribuire a destagionalizzarne l'economia. Abbiamo articolato il percorso per incidere il meno possibile sulla cittadinanza e sulle attività commerciali, rinunciando ad arrivare a Borgo Sabotino per evitare disagi, così come nel centro città abbiamo studiato passaggi in grado di consentire una viabilità alternativa. Si tratta comunque di un percorso di 42 chilometri che non potrà prescindere da zone come la Marina e il centro cittadino, e per questo chiediamo sin d'ora la più ampia collaborazione dei cittadini e dei mezzi d'informazione, affinché si conoscano il tracciato, le strade interdette al traffico e la viabilità alternativa».

RICERCHE SPONSORIZZATE

Half Marathon 2018

Corsa maratona

Maratona record

Affitto appartamenti Latina

Maratona di Roma

Marathon running

La manifestazione partirà alle 9,30 da Piazza San Marco e, passando da Via Casilina, raggiungerà il lungomare solo nei due chilometri, dal 17° al 19° tra il villaggio giornalisti e Capoportiere. Successivamente si svilupperà verso Borgo Grappa, per rientrare a Latina nella zona della Lottizzazione Cucchiarelli e tornare al punto di partenza transitando su via Isonzo e corso della Repubblica. Sul sito www.maratonadilatina.it è consultabile l'intero percorso, con l'indicazione di tutte le strade chiuse.

«Il lavoro del comitato organizzatore – concludono Lattanzi e Dorati – è ripagato esclusivamente dal fatto che Latina possa essere orgogliosa di un evento sportivo in grado di rappresentarla positivamente in tutto il Paese, e ci auguriamo che questo obiettivo sia condiviso da tutti i nostri concittadini, che speriamo contribuiscano a diffondere le informazioni sull'evento e, perché no, si ritrovino il 2 dicembre a bordo strada per applaudire gli atleti: molto spesso, per i maratoni, l'incitamento è il miglior carburante per superare la fatica e portare a termine la loro impresa».

1 Visualizza PDF - Scarica PDF

Convert doc to pdf and pdf to doc free.fromdoctopdf.com/PDF/Converter

2 Download PDF - [Free]

To View PDF - Download Here free.quickpdfmerger.com



Sport Daily

Tutto lo sport direttamente a casa tua!



APPROFITTA DELLA BLACK WEEK!

SCOPRI TICKET RESTAURANT®

Cronaca Comune

Quotidiano online del Comune di FERRARA

Pari opportunità Sanità, Servizi alla Persona Scuola e famiglia

PARI OPPORTUNITA' E SALUTE - Da domenica 25 novembre a martedì 4 dicembre test gratuiti, incontri, dj set e sport Settimana di informazione e prevenzione contro l'Aids

20-11-2018 / Giorno per giorno



È stata presentata oggi (martedì 20 novembre 2018) nella residenza municipale la campagna di sensibilizzazione sul tema "HIV proteggiamoci dal virus e dallo stigma - siamo tutti coinvolti" organizzata in occasione della **Giornata Mondiale contro l'Aids che ricorre l'1 dicembre** e che vedrà una serie di iniziative in campo per fare informazione e prevenzione al via da **venerdì 23 novembre fino a martedì 4 dicembre 2018**.

Il percorso è stato organizzato da Comune di Ferrara (assessorati alle Pari Opportunità, ai Servizi alla Persona, alla Pubblica Istruzione insieme con Consiglio e Commissione consiliare Pari opportunità), Azienda Usl, Azienda ospedaliero universitaria, Università degli Studi, AFM Farmacie comunali, Federfarma e Avis provinciale; con il contributo di AFM, AVIS provinciale e comunale, Federfarma Ferrara e Rotary club Ferrara Est; in collaborazione con associazioni e sindacati del territorio.

All'incontro con i giornalisti sono intervenuti il vicesindaco e assessore alle Pari opportunità del Comune di Ferrara **Massimo Maisto** che ha sottolineato "l'importanza di riportare alto il livello di attenzione nei confronti di una malattia ancora presente ma che i giovani tendono a ignorare e a considerare superata", **Laura Sighinolfi** della Commissione Interaziendale Hiv/Aids (Azienda universitario ospedaliera) e **Antonella Grotti** direttore medico di Presidio (Azienda universitario ospedaliera), **Claudio Vagnini** direttore generale Azienda Usl che ha ribadito come siano "tornate fuori malattie sessuali che avevamo estirpato", **Silvia Barbaro** di Spazio-giovani (già Consultorio) Ausl, **Gabriella Marchetti** pro-rettrice delegata alle Pari opportunità e alle disabilità e presidente Consiglio di Parità dell'Università degli studi di Ferrara, **Stefania Menegatti** presidente Federfarma (113 farmacie private di Ferrara e provincia), **Stefano Raddi** presidente Rotary club Ferrara Est, **Florio Ghinelli** vicepresidente e consigliere Avis provinciale Ferrara che ha esortato ad astenersi dalla donazione di sangue nel caso in cui si abbia tenuto un comportamento a rischio in tempi ravvicinati alla donazione, **Michele Balboni** direttore AFM, **Manuela Macario** presidente Arcigay Ferrara intervenuta attraverso un messaggio, **Emanuela Zucchini** referente territoriale Agedo - Associazione Genitori di Omosessuali Ferrara, **Margherita Rizzo** e **Maria Eleonora Petroni** referenti SISM-Segretariato Italiano Studenti in Medicina di Ferrara, **Enrico Balestra** presidente Uisp provinciale che organizza il 41° Memorial Cardinelli, **Alice Bolognesi** presidente Arci Ferrara, **Gabriele Castaldi** (Associazione Famiglie contro la droga), **Paola Peruffo** consigliera comunale e vice presidente della Commissione consiliare Pari opportunità Comune Ferrara che ha ribadito l'importanza della prevenzione soprattutto tra i giovani e nelle scuole, **Chiara Arena** del Centro Donna e Giustizia.



LA SCHEDE a cura degli organizzatori - Il **1° dicembre** ricorre la **Giornata Mondiale per la lotta contro l'Aids**. La data rilancia una sensibilizzazione che in realtà è attiva e presente in tutti i giorni dell'anno, ma che nella Giornata del 1 dicembre raggruppa tutti gli attori sociali e istituzionali, pubblici e privati, coinvolti nella promozione della salute e nella corretta informazione per la prevenzione del contagio da Hiv.

Il Tavolo di lavoro composito ed eterogeneo (formato da vari assessorati del Comune di Ferrara, Azienda Usl e Universitaria-Ospedaliera, Università degli Studi, varie Associazioni del terzo settore per vincere insieme una grande battaglia, nell'interesse della collettività quali Avis comunale e provinciale, Sism, Uisp provinciale, CDG Centro Donna Giustizia, AIDM, AFCD Associazione famiglie Contro la droga, Sindacati Confederali Cgil e Uil, Circolo Arci Bolognesi, Associazioni Lgbt: Arcigay, Agedo, Famiglie Arcobaleno) che l'anno scorso per la prima volta ha affrontato con brillante sinergia una campagna di sensibilizzazione sul tema del contrasto all'Hiv/Aids, si è riunito compatto per predisporre un programma ricco di iniziative ed attività ludico-informative-culturali finalizzate a contrastare l'Hiv e soprattutto la scarsa conoscenza che abbiamo sul fenomeno.

Gli sforzi messi in campo dalle Associazioni, dalle Aziende e Istituzioni convergono con decisione verso la tutela della salute di ogni cittadino mediante la promozione di una corretta informazione sui rischi del contagio e sensibilizzazione sullo stigma e i pregiudizi ancora ben radicati.

Per la campagna 2018 il Comune di Ferrara, l'Azienda Usl, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'Università degli Studi di Ferrara, hanno deciso di focalizzare l'attenzione non solo sulla prevenzione, ma anche sul contrasto alla discriminazione e allo stigma che ancora oggi colpisce le persone Hiv-

positive e che di conseguenza rende l'argomento Hiv un tabù. Stigma che non solo fa male a chi lo subisce ingiustamente, ma che alimenta un clima di disinformazione e di silenzio sul virus, che è una delle cause dell'aumento costante, soprattutto tra i giovani, di nuovi casi di infezione.

Al fianco delle istituzioni sono molte le realtà sociali ed associative ferraresi preziosamente attive sul contenuto dello slogan riportato sui materiali divulgativi: "HIV: proteggiamoci dal virus e dallo stigma, siamo tutti coinvolti".

Iniziative promozionali e divulgative:

FLYER a 4 ante a colori riportante il programma delle iniziative organizzate attorno alla data del 1 dicembre quale Giornata Mondiale contro l'HIV/AIDS.

Il ricco programma di **attività che partono da domenica 25 novembre 2018**, contiene il logo appositamente elaborato per la campagna di sensibilizzazione consistente in un fiocchetto bianco su sfondo rosso, dentro un cerchio chiuso e nella circonferenza è riportata la sigla -HIV > COINVOLTO + LOCANDINE (formato A3) con lo slogan della Campagna e l'elenco dei punti informativi e di somministrazione (in forma anonima e gratuita) del test rapido, collocati presso:

- 1) la Casa della Salute Cittadella San Rocco in Corso Giovecca 3 (ex Ospedale S. Anna)
- 2) il Polo Chimico Bio-Medico Mammuth in Via Borsari 46
- 3) il Polo Didattico di Biotecnologie in via della Fiera 11
- 4) la sede delle Associazioni LGBT in Via Ripagrande 12
- 5) il Circolo Arci Bolognesi Piazzetta S. Nicolò 6

Anche le Farmacie private associate a Federfarma metteranno a disposizione dei cittadini interessati un numero limitato di test -

PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE - ad un prezzo calmierato per aderire alla Campagna 2018.

AFM contribuisce con n.50 Test salivare e con 800 profilattici da distribuire gratuitamente

Federfarma contribuisce con la fornitura gratuita di n.350 Test su sangue che saranno utilizzati nei punti informativi indicati nel depliant.

Inoltre nel mese di dicembre 2018, tutte le 113 Farmacie private del territorio provinciale, aderenti a Federfarma, saranno invitate a promuovere la **vendita dei test su sangue a prezzo calmierato** (5 euro invece di 25 euro).

L'iniziativa è promossa da Federfarma grazie alla collaborazione della casa farmaceutica Mylan.

Rotary club Ferrara con una donazione utile per sostenere le iniziative programmate

AVIS fornitura di n.70 Magliette colorate stampate - verranno indossate dal personale sanitario e da tutti i volontari nelle giornate del **27 e 28 novembre e del 1 dicembre 2018**.

È stata proposta e accolta l'idea (con l'Azienda Ospedaliera, Avis, CDG, Arcigay, FederFarma, Sism studenti di medicina e Università di Ferrara) di realizzare una serie di foto con il proprio gruppo di lavoro indossando la maglietta ed elaborare un video da proiettare nelle varie sedi di svolgimento delle iniziative (in loop) il **27, 28 novembre e 1 dicembre** (mattina - pomeriggio - sera).

Si invitano quindi tutti i soggetti coinvolti, enti, associazioni, colleghi di lavoro, ecc.. a fare la stessa cosa.

3 Banner plastificati, di colore rosso 3metri x 3, riportante la frase slogan "FERRARA È CONTRO L'HIVFOBIA - Siamo tutti HIVCOINVOLTI", saranno esposti **dal 23 novembre al 4 dicembre** in tre punti strategici del territorio per sensibilizzare la collettività:

- presso il Volto del Cavallo della Residenza Municipale, con affaccio su Corso Martiri della Libertà;
- presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Ferrara in Via Voltapaletto
- all'Arcispedale S. Anna a Cona all'ingresso n.1 Visitatori .

Sabato 1 dicembre 2018 alla Sala Boldini (via Previati 18 a Ferrara), si svolgerà un incontro informativo e di sensibilizzazione rivolto alle studentesse e studenti delle Scuole Superiori di II grado del territorio provinciale (sono state invitate tutte le scuole del territorio provinciale, l'adesione è libera e la partecipazione gratuita) alla presenza di esperti e professionisti della salute.

Nel corso dei vari interventi la platea degli studenti potrà interagire con i relatori e rivolgere domande. La giornata infatti si prefigge l'obiettivo primario di informare i giovani su un aspetto della tutela della salute molto importante, che riguarda tutte e tutti e se conosciuto può essere evitato.

Test su sangue o su saliva

In occasione della campagna di sensibilizzazione AIDS 2018, il **test HIV rapido**, su sangue o su saliva, sarà eseguito da personale sanitario e professionalmente preparato in vari punti strategici della città tra cui due sedi universitarie (Mammuth e Polo della Fiera), Casa della Salute - Cittadella San Rocco (ex S. Anna Corso Giovecca 203), sede delle Associazioni LGBT in Via Ripagrande 12 e Circolo Arci Bolognesi in Piazzetta San Nicolò n.6, secondo il programma stampato.

L'esito del test è immediato (15' circa).

La somministrazione sarà garantita a tutti gli interessati fino ad esaurimento scorte.

Martedì 27 Novembre ore 9-13.30

Casa della Salute -Cittadella San Rocco (ex Ospedale S. Anna, Corso Giovecca 203)

Punto informativo "Prevenzione oggi: HIV e vaccini" con test rapido HIV

Mercoledì 28 Novembre ore 9-13.30 e 15-18

- UNIFE, proiezione a ciclo continuo di un video informativo sulla prevenzione e fattori di rischio HIV in tutti i Dipartimenti dell'Università di Ferrara e al Polo Didattico di Biotecnologie. Email a tutte le studentesse e studenti iscritti a UNIFE con il programma delle iniziative ed il video informativo.

Video e programma delle iniziative compariranno nel carousel della Home page collegata a www.unife.it

- UNIFE, il programma delle iniziative sarà pubblicato tra gli eventi e sarà dedicato un post sulla pagina FB Unife: <https://www.facebook.com/unife.it/>

ore 9-13.30 - UNIFE, Polo Didattico Biotecnologie (Via della Fiera 11) Punto informativo con test rapido HIV

ore 15-18 - UNIFE Polo Chimico Bio-Medico Mammuth (Via Borsari 46)

- Punto informativo con test rapido HIV

- Equipe Luna-Blu Centro Donna Giustizia

Punto di ascolto e dimostrazione corretto utilizzo dei dispositivi maschili e femminili connessi al sesso sicuro e il loro utilizzo connesso al piacere.

Sabato 1 Dicembre ore 16-20

LGBT Center, Sede Associazioni LGBT, Via Ripagrande 12

- Punto informativo con test rapido HIV

- Equipe Luna-Blu Centro Donna Giustizia

Punto di ascolto e dimostrazione corretto utilizzo dei dispositivi maschili e femminili connessi al sesso sicuro e il loro utilizzo connesso al piacere.

Sabato 1 Dicembre ore 22-24

Circolo Arci Bolognesi, piazzetta San Nicolò 6 - Punto informativo con test rapido HIV

Immagini scaricabili:

mer 21 Nov 2018 - 125 visite

Attualità / Primo Piano | Di Redazione

Share 17

Tweet



Condividi

1

Hiv, una settimana di prevenzione dal virus e dallo stigma

Iniziative di Comune, enti e associazioni di Ferrara in occasione della Giornata Mondiale contro l'Aids



di Michela Capris

Informazione, prevenzione e rispetto: sono queste le parole chiave quando si parla di sessualità e affettività. Le malattie sessualmente trasmesse sono un argomento di cui si parla con molta reticenza e sono frequentemente associate a giudizi di carattere morale. Per questi motivi in occasione della Giornata Mondiale contro l'Aids il Comune di Ferrara di concerto con enti territoriali e associazioni cittadine promuove la campagna di sensibilizzazione "Hiv proteggiamoci dal virus e dallo stigma – siamo tutti coinvolti", che vedrà una serie di iniziative in campo per fare informazione e prevenzione al via da venerdì 23 novembre fino a martedì 4 dicembre.

I soggetti coinvolti in questo progetto sono molti: il Comune di Ferrara, che vede tutto il consiglio comunale concorde per questa iniziativa, Azienda Usl, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, Unife, Avis, Uisp provinciale, Centro Donna Giustizia, Sism, Aidm, Associazione Famiglie Contro la Droga, le sigle sindacali Cgil e Uil, Circolo Arci Bolognesi, le associazioni Lgbt di Ferrara. Massimo Maisto, vicesindaco e assessore alla cultura, ha evidenziato come questa iniziativa sia dovuta al fatto che "le ricerche che abbiamo condotto dimostrano che si è abbassato di molto il livello di informazione tra i giovani".

D'accordo il direttore della Azienda Usl, Claudio Vagnini, che ha ricordato come siano in aumento i casi di malattie che sembravano essere superate, come la sifilide, dovuti a "una mancanza di attenzione verso se stessi, il proprio corpo e le altre persone". Laura Sighinolfi, rappresentante della Commissione Interaziendale Hiv/Aids dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria ha ricordato che "a Ferrara i casi di Hiv si aggirano intorno alle 20 unità all'anno".



Per fare fronte a questo basso livello di consapevolezza, soprattutto nella fascia di età dai 14 ai 24 anni, e allo stigma che le persone Hiv positive vivono (importanti a tal proposito le parole della consigliera e vice presidente della Commissione Pari Opportunità Paola Peruffo: "Sono convinta che questo debba essere uno Stato laico e temi come questi debbano essere affrontati senza basi ideologiche"), il tavolo di lavoro ha stilato un programma denso di iniziative: si parte il 25 dicembre con la manifestazione podistica Memorial Cardinelli, per proseguire martedì 27 dicembre alla Casa della Salute in corso Giovecca in cui ci sarà un punto informativo su Hiv e vaccini e sarà possibile sottoporsi al test rapido dalle 9 alle 13.30.

KONA
NE VOGLIO

Scatta l'Operazione Doppio Zero: solo a novembre noi
Zero Rete e Zero Inibizioni per 2 mesi (11/16/17/18).
Per maggiori informazioni sulla promozione vai su www.hyundai.it

Scopri di più

HYUNDAI

inoltre disponibili anche sabato 1 dicembre all'Lgbt Center di via Ripagrande 12 dalle 16 alle 20 e al Circolo Arci Bolognesi dalle 22 alle 24.

Nei punti informativi sarà presente anche l'Equipe Luna Blu del Centro Donna Giustizia, che mostrerà il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione per il sesso sicuro che sono a disposizione di uomini e donne.

I test Hiv, messi a disposizione da Federfarma e da Farmacie Comunali, sono gratuiti e anonimi. L'esito si ottiene in circa 15 minuti.



Stampa



Stampa

1

RAVENNATODAY

Alla Sagra del tortellone raccolti 16mila euro per la lotta contro il cancro

Un contributo che verrà utilizzato a beneficio dei servizi d'assistenza gratuiti dedicati ai pazienti oncologici che frequentano l'Ospedale "Umberto I" e della ricerca scientifica

Redazione

20 novembre 2018 16:11



Lunedì sera i volontari dell'Associazione Sagra del Tortellone Sanpatriziese si sono ritrovati per la tradizionale serata in cui si celebrano i risultati dell'evento, giunto ad agosto alla sua trentaquattresima edizione. Alla serata era presente anche una delegazione dell'Istituto Oncologico Romagnolo, organizzazione a cui viene tradizionalmente donato il ricavato dell'iniziativa: tutti hanno tenuto a portare la propria testimonianza di gratitudine per una vicinanza che si rinnova ogni anno, dal Direttore Generale Fabrizio Miserocchi al Vicepresidente, Rositano Tarlazzi, fino a Luca Lazzarini, membro del Consiglio di amministrazione.

Al termine della serata è stato consegnato un assegno di 16.000 euro a favore della lotta contro il cancro: un contributo che verrà utilizzato a beneficio dei servizi d'assistenza gratuiti dedicati ai pazienti oncologici che frequentano l'Ospedale "Umberto I" e della ricerca scientifica portata avanti presso i laboratori dell'Istituto Tumori della Romagna di Meldola. A testimonianza dell'importanza della donazione erano presenti Claudio Dazzi, responsabile del Day Hospital Oncologico della struttura di Lugo, e Filippo Piccinini, del reparto di Fisica Sanitaria dell'Irccs.

"Ringrazio Luana, Renzo, Melo, Angelo e tutti gli organizzatori della Sagra per questo invito – ha affermato Piccinini – San Patrizio è un paese che ricorderò sempre con affetto per tante emozioni: forse alcuni di voi si ricordano di me quando giocavo qui a calcio in prima squadra. Sono cresciuto all'Università di Bologna, per il Dottorato ho vissuto in Svizzera e sono tornato in Italia per portare le conoscenze acquisite e metterle in pratica nelle nostre strutture. Recentemente, grazie a grossi investimenti della nostra struttura, siamo riusciti a fare importanti passi avanti: siamo in grado di riprodurre in laboratorio il tumore di un paziente specifico e di testare su quella neoplasia trattamenti radioterapici e farmaci chemioterapici per capire quale può essere la miglior cura personalizzata. Tutto questo ha un costo, ma grazie a persone come voi che sostengono la ricerca possiamo donare speranza a chi ne ha bisogno".

Nel corso della serata è arrivata un'altra donazione all'Istituto Oncologico Romagnolo: quella della [Uisp Territoriale Faenza-Imola](#), che in occasione della Sagra del Tortellone Sanpatriziese organizza ogni anno un raduno cicloturistico. L'offerta, pari a 648 euro, andrà anch'essa a sostenere la ricerca oncologica.

I più letti della settimana

Perde la vita in un violento schianto sull'Adriatica: statale chiusa al traffico per ore

Forte scossa di terremoto sulla Riviera, raggiunti i 4,2 gradi di magnitudo

Tampona violentemente l'attrezzo agricolo al traino del trattore: grave un automobilista